**VENERDÌ 14 GENNAIO – PRIMA SETTIMANA DEL T.O. [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Il Signore disse a Samuele: «Ascolta la voce del popolo, qualunque cosa ti dicano, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di loro.**

**Entriamo oggi nel grande mistero della storia. Essa è fatta di due volontà: da quella del Signore che la salva e la redime e dalla volontà dell’uomo che sempre la spinge verso la rovina e la perdizione. Qual è il grande mistero nel quale oggi noi dobbiamo entrare? Questo mistero è il mistero del nostro Dio e Signore, il quale amando l’uomo di amore eterno, sempre interviene a salvare, redimere, ricomporre, riportare nella sua verità quanto l’uomo porta nella falsità, nell’amore quanto l’uomo porta nell’odio, nella giustizia quanto l’uomo porta nell’ingiustizia. Questo è il lavoro dell’uomo: ridurre la polvere, con la quale Dio lo ha impastato alitando in essa il soffio della vita, in polvero di peccato, in polvere sempre più invisibile di iniquità e di ingiustizia senza alcun alito di vita. Questo è invece il lavoro del Signore nostro Dio: raccogliere questa polvere di peccato senza il suo alito di vita, impastarla di nuovo e di nuovo soffiare o alitare in essa l’alito della vita. Questa opera mirabile raggiunge il sommo della perfezione con Cristo Gesù. Lui non è solo polvere del suolo purissima e santissima. Lui è il Dio che si è fatto polvere assumendo la nostra polvere tranne che il peccato. Dalla sua carne, dal suo corpo, alita oggi e sempre il suo Santo Spirito che deve trasformare l’uomo, rendendolo partecipe della natura divina. Ma per questo occorre la volontà dell’uomo. Nulla può fare Dio senza il dono a Lui della nostra volontà. Se gli diamo la volontà, lui sempre ci impasta e ci rigenera.**

**I figli d’Israele decidono di essere come tutti i popoli. Vogliono essere governati da un re come tutti i popoli sono governati da un re. Dio si sente rigettato dal suo popolo. Ma Lui non rigetterà mai il suo popolo. Sempre interverrà per risollevare la polvere di peccato fino ad elevarlo a dignità divina ed eterna. È proprio da questo rigetto che cambierà la storia dell’umanità, la storia della salvezza. Da uno dei re che verranno in Israele Lui farà sorgere un re dal regno eterno. Il mistero rivelato a mano a mano prenderà forma e si arricchirà di molte altre verità. Questo re dal regno eterno è il Figlio di Dio che si fa carne, nella carne compie la redenzione dell’umanità e con la nuova umanità edifica il vero regno di Dio sulla nostra terra, costituendo Lui, il Padre suo, il Re dei re, il Signore dei signori, il Principe dei re della terra e questo per l’eternità. Ecco la grande opera del Signore che inizia ad apparire proprio da questo rifiuto che il suo popolo fa di Lui, del suo Signore. Questa è l’opera di Dio: dove noi lavoriamo per la distruzione nostra e dei fratelli, Lui opera per riedificare, innalzare, elevare, ricomporre, risanare, dare vita sempre più nuova, giungere fino a renderci in Cristo partecipi della divina natura.**

**LEGGIAMO 1Sam 8,4-7.10-22a**

**Si radunarono allora tutti gli anziani d’Israele e vennero da Samuele a Rama. Gli dissero: «Tu ormai sei vecchio e i tuoi figli non camminano sulle tue orme. Stabilisci quindi per noi un re che sia nostro giudice, come avviene per tutti i popoli». Agli occhi di Samuele la proposta dispiacque, perché avevano detto: «Dacci un re che sia nostro giudice». Perciò Samuele pregò il Signore. Il Signore disse a Samuele: «Ascolta la voce del popolo, qualunque cosa ti dicano, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di loro. Samuele riferì tutte le parole del Signore al popolo che gli aveva chiesto un re. Disse: «Questo sarà il diritto del re che regnerà su di voi: prenderà i vostri figli per destinarli ai suoi carri e ai suoi cavalli, li farà correre davanti al suo cocchio, li farà capi di migliaia e capi di cinquantine, li costringerà ad arare i suoi campi, mietere le sue messi e apprestargli armi per le sue battaglie e attrezzature per i suoi carri. Prenderà anche le vostre figlie per farle sue profumiere e cuoche e fornaie. Prenderà pure i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti più belli e li darà ai suoi ministri. Sulle vostre sementi e sulle vostre vigne prenderà le decime e le darà ai suoi cortigiani e ai suoi ministri. Vi prenderà i servi e le serve, i vostri armenti migliori e i vostri asini e li adopererà nei suoi lavori. Metterà la decima sulle vostre greggi e voi stessi diventerete suoi servi. Allora griderete a causa del re che avrete voluto eleggere, ma il Signore non vi ascolterà». Il popolo rifiutò di ascoltare la voce di Samuele e disse: «No! Ci sia un re su di noi. Saremo anche noi come tutti i popoli; il nostro re ci farà da giudice, uscirà alla nostra testa e combatterà le nostre battaglie». Samuele ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì all’orecchio del Signore. Il Signore disse a Samuele: «Ascoltali: lascia regnare un re su di loro».**

**Ecco ancora la grande misericordia del Signore: lui sempre ci avvisa dei frutti che produrranno le nostre scelte. Ha avvisato l’uomo appena creato che se avesse mangiato dell’albero della conoscenza del bene e del male, sarebbe morto. Ma l’uomo non vi ha posto attenzione ed è precipitato nella morte. Ha avvisato il suo popolo di tutti i disastri che i re avrebbero causato nel popolo, ma esso non ha creduto. Anche Gesù ci ha avvisato di ciò che comporta la non obbedienza alla sua Parola. Ma il cristiano oggi afferma il contrario. Solo però la Parola del Signore si compie. Mai quella dell’uomo. Fino al giorno della nostra morte, sempre il Signore vuole prendere la nostra polvere di peccato per farla ritornare polvere di verità e di luce. Dopo la nostra morte nulla potrà fare e se moriamo polveri di peccato, noi resteremo in eterno polvere di peccato ed è la morte eterna.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**«Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va’ a casa tua».**

**Il vero profeta del Signore ha una sola Parola, non due. Questa sola Parola si compie nell’invisibile e nel visibile. Il compimento nel visibile attesta anche il suo compimento nell’invisibile. Oggi Gesù si rivela al suo popolo come vero profeta del Signore. Ecco cosa rivela Mosè ai figli d’Israele accampati nel deserto: “Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull’Oreb, il giorno dell’assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”. Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”. Forse potresti dire nel tuo cuore: “Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?”. Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l’ha detta il Signore. Il profeta l’ha detta per presunzione. Non devi aver paura di lui (Dt 18,15-22).**

**All’accusa di bestemmia, perché aveva detto al paralitico: “Figlio, ti sono perdonati i peccati”, Gesù non risponde con argomenti tratti dalla Scrittura per sostenere che quanto aveva detto era in tutto conforme alla sana dottrina della vera Rivelazione. Quanti lo accusano non lo avrebbero compreso e si sarebbero accaniti ancora di più. Lo Spirito Santo che conosce i cuori, sa come catturarli nella loro stessa trappola. Suggerisce a Gesù di manifestare in modo visibile, dinanzi a tutti, la verità della sua Parola. Se Lui, Gesù, bestemmia perché dice ad un paralitico: “Figlio, ti sono perdonati i peccati”, di certo non è uomo di Dio, non viene da Dio. Se però Lui, Gesù, dice al paralitico: Alzati e cammina, allora di certo verrà da Dio. Ora chi viene da Dio mai potrà essere un bestemmiatore. Mai potrà avere una Parola che si compie e una Parola che non si compie. Se Gesù dice una Parola che visibilmente non si compie, neanche si compirà nell’invisibile. Ma se si compie nel visibile si compirà anche nell’invisibile. Di Gesù, vero profeta del Dio vivente, ogni sua Parola è profezia. Si compie oggi sulla terra, nella storia, si compirà domani nell’eternità. Il compimento nella visibilità attesta il compimento nell’invisibilità. Domani confesseremo che realmente ogni sua Parola è purissima verità.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 2,1-12**

**Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un’apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va’ a casa tua». Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».**

**Poiché la Parola del discepolo di Gesù deve essere la Parola del suo Maestro e Signore, nulla aggiungendo e nulla togliendo ad essa, quando lui dice una Parola, questa Parola sempre si deve compiere. Se essa non si compie, allora o ha tolto qualcosa o ha aggiunto qualcosa. Ogni alterazione o in poco o in molto la rende non più Parola del Signore e di conseguenza mai potrà compiersi. Si compirà invece sempre la Parola del suo Maestro e Signore. Divenendo la nostra parola falsa profezia, perché parola che falsamente è attribuita al Signore, i danni che essa produce sono veramente incalcolabili. Non c’è danno più grande di quello prodotto da una falsa profezia. Se oggi noi riduciamo il Vangelo a mera socialità, a mera antropologia, noi lo trasformiamo in falsa profezia. Il Vangelo non è mera socialità, mera antropologia. Il Vangelo è fede. È purissima fede in Cristo, il solo Redentore e Salvatore dell’uomo. Il Vangelo è vera creazione dell’uomo nuovo in Cristo per opera dello Spirito Santo. Il Vangelo è obbedienza ad ogni Parola di Gesù. Il Vangelo è costruzione della nostra casa sulla roccia che è Cristo ed è la sua Parola. Il Vangelo è vocazione alla vita eterna. Il Vangelo è la generazione dell’uomo nuovo in Cristo, per Cristo, con Cristo per opera dello Spirito Santo. Il Vangelo è formazione del corpo di Cristo che è la Chiesa. La Madre di Gesù ci aiuti a ritrovare tutti la purissima verità del Vangelo distrutta dalla falsa profezia.**